

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
PER UNA POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA

I RISPARMI NON MINACCIANO LE CONQUISTE SOCIALI

E' difficile presentare il referendum contro le misure "di risparmio" con maggior cattiveria di quella scaturita da un recente servizio stampa del Partito socialista svizzero.

Come si ricorderà, con 81 voti favorevoli contro 15 in Consiglio nazionale e all'unanimità in Consiglio degli Stati, le Camere federali hanno adottato, lo scorso maggio, una legge che istituisce misure atte ad equilibrare le finanze federali.

Ma, l'estrema sinistra ha opposto referendum contro questa legge. Un referendum al quale, lo sottolineiamo, i socialisti si sono infine allineati, seppure essi avevano - in Parlamento - votato le misure che li indignano così profondamente oggi.

Dapprima, il servizio stampa socialista minimizza il deterioramento delle finanze federali. Invece, su un budget globale di circa 16 miliardi, un deficit annuale da 2 a 4 miliardi (1978) è pericolosamente sproporzionato, poichè un tale ingigantimento dei deficit non può che rilanciare l'inflazione e, in particolare, aggravare il peso del debito federale.

Inoltre, una simile politica - quella dello struzzo - andrebbe contro la volontà popolare già chiaramente espressa, per ben due volte, in occasione dei plebisciti massicci del "freno alle spese" (senza poi dimenticare il recente rifiuto popolare dell'IVA).

In seguito, il partito socialista vuole far credere che la legge sottoposta al popolo il 4 dicembre costituisce un elemento dello "smantellamento che minaccia le conquiste sociali". Non è assolutamente vero.

In effetti, questa legge non riduce nessuna spesa sociale. Essa ha come unico scopo quello di moderare la crescita di un certo numero di spese e di ridurre conseguentemente le previsioni ottimiste allestite nel 1975 (per gli anni 1978 - 1980), in modo da - dice il Consiglio federale - "adattarsi alla nuova situazione generale dell'economia".

Infine, afferma il servizio stampa socialista, le spese militari non subiranno nessuna misura di risparmio e anzi aumentano ad un ritmo superiore a quello delle altre spese federali. Anche questa affermazione non è vera.

Nel 1960, le spese militari rappresentavano il 36% del budget della Confederazione. Ma, nel 1977, esse sono passate al 18%. E' bene sottolineare che sono aumentate due volte più lentamente delle altre spese.

D'altronde, si può rilevare che il budget militare è inferiore, nel 1977, rispetto a quello del 1976. In particolare, le misure di risparmio lo ridurranno ulteriormente di 260 milioni nel 1978, mentre che le spese sociali aumenteranno ancora dell'8% dal 1977 al 1978.

Quindi, la legge che verrà sottoposta in votazione popolare, il 4 dicembre, non può in alcun modo essere assimilata a un tentativo di "smantellamento delle conquiste sociali", come lo pretendono i socialisti che, dopo aver essi stessi votato queste misure, sono oggi ben lontani dal giustificare il loro mutato atteggiamento.

Da qui la loro veemenza, forse, e il loro modo un po' singolare di presentare i fatti.

* * *

24.11.77 / e